OGGETTO: DETERMINAZIONE N. 41 CON I POTERI DELLA GIUNTA COSTITUZIONE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE PER IL PERSONALE DEI LIVELLI RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2024

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Visto lo Statuto della Camera di Commercio di Cremona;
- Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219;
- Visti i decreti Ministeriali 8 agosto 2017 e 16 febbraio 2018;
- Visto l'art. 61, comma 2, del Decreto legge 14 agosto 2020 n. 104;
- Visto il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 11 novembre 2020 che provvede alla nomina del Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Cremona a far tempo dalla data del suddetto decreto;
- Richiamata la determinazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n° 1 del 24 novembre 2020 avente ad oggetto la presa d'atto del D.M. 11 novembre 2020 di nomina del Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Cremona;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio n° 160 del 12 dicembre 2023 di approvazione del bilancio preventivo 2024;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n° 161 del 12 dicembre 2023 con cui è stato approvato il budget direzionale per l'esercizio 2024;
- Vista la determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n° 185 del 12/12/2023 con cui sono state formulate le prescritte direttive alla delegazione trattante di parte pubblica in relazione alla fase di contrattazione integrativa decentrata riferita all'esercizio 2024;
- Dato atto della necessità di procedere alla costituzione del fondo dell'anno 2024, al fine di poter concretamente procedere alla suddetta fase;
- Dato atto che con determinazione dirigenziale n° 69 del 5 marzo 2024 si è proceduto alla costituzione del fondo limitatamente alla parte stabile e per un importo pari ad € 304.438,99, ante decurtazioni da operarsi sull'importo complessivo del fondo;
- Ricordato che viene in rilievo l'art. 79 del nuovo CCNL del comparto Funzioni Locali stipulato in data 16 novembre 2022 che conferma la suddivisione del fondo nelle due parti, stabile e variabile;
- Ricordato altresì, in ordine al complessivo importo del fondo, che viene preliminarmente in rilievo il vincolo di finanza pubblico, costituito dall'art. 23 del D.lgs.75/2017 che prevede che dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 che, per il nostro Ente, è fissato in € 302.928,45;
- Richiamato l'art. 11 del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione convertito con legge 12 dell'11 febbraio 2019 che precisa che il limite definito dall'art. 23 del D.lgs. 75/2017 suddette prevede alcune deroghe e che, in particolare, non

operi con riferimento ai costi derivanti dagli incrementi contrattuali, con conseguente prima rideterminazione del predetto in € 340.584,87 per effetto delle risorse ex rinnovo contrattuale 2019-2021, e fatte salve le ulteriori risorse che, per espressa e diversa previsione, si possono considerare al di fuori di tale limite, come meglio si espliciterà in seguito;

- Ricordato che il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno, sulla base delle previsioni di cui all'art. 79, 2° comma:
  1. risorse di cui all'art. 67, comma 3, lettere a), b), c), d), f), g), j), k) del CCNL 21.05.2018;
  2. un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa;
  3. risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa; in tale ambito sono ricomprese le risorse di cui all'art. 98, comma 1, lett. c) del presente CCNL; in relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D.lgs. n. 219/2016;
  4. delle eventuali somme residue, dell'anno precedente, accertate a consuntivo, derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.04.1999;
  5. delle risorse derivanti da mancati utilizzi ex art. 80, comma 1, ultimo periodo CCNL 16.11.2022;
- Dato atto altresì che in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, ai sensi del successivo comma 3, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, comma 6 (retribuzione di posizione e di risultato degli incarichi di Elevata Qualificazione), di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari 2018 e che tali risorse, in quanto finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2 del D.lgs. n. 75/2017;
- Osservato che la destinazione di queste risorse è da operare in modo proporzionale sulla base degli importi relativi all'anno 2021 delle risorse del presente Fondo e dello stanziamento di cui all'art. 17, comma 6;
- Ricordato inoltre che le risorse ex art. 79, comma 2 lett. b) e c) (risorse variabili) possono essere allocate nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle vigenti disposizioni in materia di vincoli della spesa di personale e che, in ogni caso, ferme le disposizioni di legge in materia, il complesso delle risorse variabili non può essere stanziato dagli enti che si trovino in condizioni di dissesto come disciplinate dalla normativa vigente, fatte salve le quote previste da disposizioni di legge, che finanziano compensi da corrispondere obbligatoriamente sulla base delle stesse disposizioni;
- Attestata la ricorrenza della condizione prescritta, in quanto l'Osservatorio dei bilanci camerali conferma che l'indice di equilibrio strutturale, che misura la capacità della Camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali, per quanto riguarda la Camera di Cremona con riferimento ai dati di consuntivo 2022 (ultimo esercizio pubblicato)

è pari al 16,18% contro una media nazionale del 14,85 % e dimensionale del 6,84% e osservato altresì che i dati di pre-consuntivo 2023 e di preventivo 2024 confermano questo andamento;

- Ricordato che il limite di finanza pubblica, più volte ricordato, prescritto dall'art. 23, comma 2 del D.lgs. n. 75/2017 non si applica alle risorse di cui al comma 3 (0,22% del monte salario 2018), oltre che alle ulteriori risorse che siano escluse dal predetto limite, costituite dai risparmi dello straordinario oltre che dalle risorse stabili non utilizzate nell'esercizio precedente;
- Dato atto, con specifico riguardo alle risorse variabili, che l'Ente ha rispettato le prescrizioni di cui all'art. 40 bis D.lgs. 165/2001 e che pertanto è possibile procedere agli adeguamenti delle risorse destinate alla contrattazione integrativa;
- Osservato preliminarmente, con riguardo al rispetto della compatibilità di bilancio, oltre che alle condizioni più specificatamente dettate dall'art. 79, comma 6 che:
  - Il patrimonio netto dell'Ente si è incrementato, nel periodo 2007-2022, di € 3.717.489,29. L'avanzo economico relativo al 2022 ammontava ad € 448.182,39 e si prevede un risultato positivo anche in riferimento al consuntivo 2023.
  - Le entrate dell'Ente relative al diritto annuo e ai diritti di segreteria sono sufficienti, anche per l'anno in corso, a coprire le spese relative al personale, al funzionamento e agli ammortamenti e accantonamenti nonostante la riduzione del diritto annuo disposto dall'art. 28 del D.L. 90 convertito nella legge 114/2014, come modificato dal D.lgs. 219 del 2016. Una quota di tali entrate può perciò essere destinata a finanziare gli interventi a favore delle imprese della provincia.
  - Le spese di personale e quelle di funzionamento sono in costante diminuzione in valore assoluto. Si richiama, in particolare, la drastica riduzione delle spese di personale previste nel bilancio di previsione. Tali spese sono diminuite da € 2.620.000,00 del 2012 a € 1.945.000,00 previsti per il 2024. Nonostante la riduzione delle spese di personale, l'Ente è riuscito ad attuare tutti gli obiettivi prefissati tanto che, sulla base dei riscontri effettuati da Unioncamere Nazionale nell'ambito del sistema integrato Pareto relativamente all'esercizio 2022, le risorse dedicate per impresa trasferite nell'ambito del processo di promozione del territorio ed imprese è pari per Cremona a € 70,17 contro la media nazionale di € 51,82, regionale di € 73,51 e del cluster di riferimento di € 40,87. Nel contempo il grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione è pari al 98,64% a fronte di una media nazionale del 72,63%, regionale dell'86,10% e dimensionale del 66,90%.
  - Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi assegnati alla Camera di Cremona dal MISE e da Unioncamere nazionale con riferimento all'attuazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto camerale.
  - Le analisi di valutazione del soddisfacimento dell'utenza rimangono ampiamente positive.
  - L'incidenza dei costi strutturali – personale e funzionamento – rispetto ai proventi correnti per la Camera di Cremona risulta attestata al 72,29% (la più bassa del cluster dimensionale) contro una media nazionale del 77,91%, regionale del 69,97% e dimensionale dell'81,96%.
- Confermato che l'evoluzione organizzativa costantemente perseguita consente maggiore flessibilità e adattabilità all'ambiente circostante e che a tal fine vengono sviluppati si-

stemi dinamici di analisi e sviluppo organizzativo, di mappatura di processi, dei meccanismi di funzionamento, e delle competenze professionali (conoscenze, capacità e atteggiamenti) attese e presenti nell'ente, come provato dalla consistente riduzione delle spese di personale che si accompagnano ad un giudizio soddisfacente espresso dall'utenza in merito ai servizi erogati (come evidenziato dalle analisi di customer satisfaction);

- Dato atto della conseguente facoltà di applicazione degli articoli contrattuali che dispongono in materia di integrazione delle risorse decentrate;
- Dato atto che la prima facoltà che viene in rilievo è costituita dall'art. 67, comma 3 lett. a) come richiamato dall'art. 79, 2° comma lett. a) introiti per contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali o, comunque, per prestazioni, verso terzi paganti, non connesse a garanzia di diritti fondamentali (art. 43 comma 4 legge 449/1997);
- Confermata la perdurante vigenza delle disposizioni contenute nelle deliberazioni di Giunta n. 147/2003, confermate ed integrate con precedente atto n. 147 del 31 ottobre 2023 che definiscono la percentuale degli introiti delle prestazioni non rientranti fra i servizi pubblici essenziali per le quali richiedere un contributo da parte degli utenti da destinare all'incremento delle risorse relative all'incentivazione della produttività del personale e ritenuto di quantificare, di conseguenza, in complessivi € 20.000,00 l'importo da destinare al finanziamento del fondo di cui trattasi;
- Ricordato che alla quantificazione delle risorse ex art. 67 comma 3 lett c) Risorse derivanti da specifiche disposizioni di legge che per il nostro Ente sono costituite dalle somme per incentivi per funzioni tecniche si procede con i singoli atti di approvazione del quadro tecnico economico riferito ai singoli lavori interessati;
- Dato atto che l'art. 79, comma 2 lett. b) conferma le risorse già previste ex art. art. 67, comma 3, lett. h) (1,2% monte salari 1997) del CCNL 21.05.2018 e ritenuto di continuare ad appostarle per una somma di complessivi € 14.919,00, in quanto nel bilancio sussiste la capacità di spesa;
- Ritenuto di avvalersi anche delle risorse di cui all'art. 79, comma 2 lett. c), come sopra descritte e ricordato che per le CCIAA tale facoltà può essere legata anche ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D.lgs. n. 219/2016;
- Rilevato che nel caso specifico della CCIAA di Cremona, nelle more del processo di accorpamento con le CCIAA di Mantova e Pavia, si ritiene di allocare tali risorse secondo quanto meglio specificato nella Relazione Tecnico Finanziaria allegata;
- Ritenuto di poter conseguentemente continuare a destinare, all'interno del limite 2016 complessive risorse quantificate teoricamente in € 30.443,00 (10% risorse stabili) ma utilizzate parzialmente per rispetto del limite 2016;
- Ritenuto di avvalersi anche della facoltà contemplata dall'art. 79, 3° comma e quantificata la suddetta risorsa in € 2.840,93;
- Osservato che le risorse variabili possono essere ulteriormente incrementate da una quota di risorse per minor utilizzo del fondo lavoro straordinario per un importo pari ad € 10.537,66 ai sensi dell'art. 79, comma 2, lett. d);
- Osservato altresì che le risorse variabili possono essere ulteriormente incrementate di un importo pari ad € 2.223,10, ai sensi dell'art. 80, comma 1, ultimo periodo (risorse stabili non utilizzate esercizio precedente);
- Osservato che l'insieme delle suddette somme, ammontanti a complessivi € 12.760,77 può essere destinata ad incrementare le risorse variabili riferite all'esercizio 2024, oltre

il limite 2016 già rideterminato in € 340.584,87 ed ulteriormente ricalcolato, di conseguenza, in € 353.345,64;

- Tenuto conto che il limite di spesa fissato dall'art. 23 del D.lgs. 75/2017 fa sì che le c.d. risorse variabili vengano utilizzate solo parzialmente;
- Ricordato che l'importo della decurtazione permanente ex art. 1 comma 456 legge 147/2013 (consolidata dal 2015) è pari ad € 5.423,00;
- Ricordato infine che lo stanziamento deliberato dal Commissario Straordinario in sede di approvazione del bilancio di previsione 2024 – determinazione n. 160/2023 - destinato alle risorse per la produttività del personale dipendente era stato definito fino a complessivi € 350.000,00;
- Ritenuto quindi di quantificare in complessivi € 350.000,00 il quadro complessivo delle risorse disponibili e preventivabili, per la costituzione del fondo risorse decentrate relativo all'anno 2024, inclusivo del finanziamento da riservare all'Area delle Posizioni Organizzative, ovvero della Elevata Qualificazione, con riserva di una sua rideterminazione in esito ad una eventuale nuova tornata contrattuale di livello nazionale, ovvero nel caso di innovazioni del quadro della finanza pubblica;
- Richiamato il d.lgs. 165/2001 e il CCNL Autonomie Locali del 16 novembre 2022;
- Richiamato l'art. 23, comma 2 del D.lgs. 75/2017;
- Richiamato l'art. 11 del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con legge 12 dell'11 febbraio 2019;
- Richiamate le deliberazioni di Giunta n. 147/2003, n° 27 del 27 febbraio 2023 e n° 147 del 31 ottobre 2023;

DETERMINA

1. di prendere atto della articolazione delle risorse stabili del fondo risorse decentrate riferito all'anno 2024 per la parte stabile, così come definita nella determinazione dirigenziale n° 69 del 5 marzo 2024:

PARTE STABILE			
Voce fondo ex CCNL 16.11.2022	**Voce fondo ex CCNL 21.5.2018**	**DESCRIZIONE**	**2024**
Art. 79, comma 1 lett. a) (risorse di cui all'art. 67, comma 1 e comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), del CCNL 21 maggio 2018			**278.378,22**
	art. 67, comma 1	Unico importo consolidato 261.351,45	
	art. 67, 2° comma, lett. a)	Incrementi contrattuali pro capite (dal 2019) € 83,20 * unità personale al 31.12.2015 (52) **(oltre il limite fondo 2016)** 4.326,40	
	art. 67, 2° comma, lett. b)	Differenziali incrementi progressioni orizzontali **(oltre il limite fondo 2016)** 4.428,32	

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

	Art. 67, comma 2, lett c)	Importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità, a decorrere dall'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno **(entro il limite fondo 2016)** 8.272,05	
Art. 79, comma 1 lett. b)		Incrementi contrattuali pro capite (dal 2023) € 84,50*46) **(oltre il limite fondo 2016)**	**3.887,00**
Art. 79, comma 1, lett. d)		importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime degli stipendi tabellari riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali **(oltre il limite fondo 2016)**	**10.679,67**
Art. 79, comma 1-bis		quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e D3 e D1, per corrispondere i differenziali stipendiali nell'ambito del nuovo sistema di classificazione professionale al personale inquadrato nei profili professionali della categoria B a cui si accedeva dalla posizione economica B3 e nella categoria D a cui si accedeva dalla posizione D3. **(oltre il limite fondo 2016)**	**11.494,10**
Totale risorse stabili			**304.438,99**

2. di prendere atto che all'interno di queste risorse sono ricomprese le somme da destinarsi al finanziamento dell'area delle Posizioni Organizzative (Area delle Elevate Qualificazioni dal 1 aprile 2023) e che la loro imputazione al fondo viene effettuata al solo scopo di dimostrare il rispetto del limite del 2016;
3. di confermare l'applicazione anche per il 2024 delle disposizioni fissate dalla deliberazione assunta dalla Giunta camerale n. 147 del 4 agosto 2003, come integrata dalle determinazioni n° 27 del 27 febbraio 2023 e n° 147 del 31 ottobre 2023;
4. di calcolare (nella parte variabile) ed entro il limite 2016 le risorse ex art. 67, 3° comma lett. a), CCNL 21.05.2018 come richiamato dall'art. 79, 2° comma lett. a) CCNL 16.11.2022 derivanti dal comma 4 dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL dell'1.4.1999, come modificato dall'art. 4, comma 4, del CCNL del 5.10.2001 in € 20.000,00, ricordando che le medesime dovranno essere confermate e certificate a consuntivo dai Revisori;
5. di non utilizzare le suddette risorse per l'esercizio 2024, per rispetto del limite 2016;
6. di confermare, in quanto richiamate dall'art. 79, 2° comma lett. b) CCNL 16.11.2022 le risorse ex art. 67, 3 comma lett. h) CCNL 21.5.2018 in quanto compatibili con le disponibilità di bilancio (1,2% del monte salari 1997), equivalenti a complessivi € 14.919,00, entro il limite 2016;
7. di appostare (nella parte variabile) le art. 79, comma 2, lett. c), finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, con specifico riferimento a quanto descritto in premessa e nella Relazione Tecnico Finanziaria allegata per un importo pari ad € 30.443,00 ridefinito in € 23.808,95, in conseguenza della necessità di rispettare il limite generale costituito dal riferimento al fondo del 2016;

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

8. di appostare le risorse ex art. 79, comma 3 (0,22% monte salari anno 2018) per un importo pari a complessivi € 2.840,93;
9. di appostare la somma di € 10.537,66 a titolo di risparmio una tantum del fondo lavoro straordinario quantificato a consuntivo dell'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 79, comma 3, lett. d);
10. di appostare la somma di € 2.223,11 a titolo di risorse stabili non utilizzate nel corso del 2023 in seguito a minori utilizzi per PEO e indennità di comparto;
11. di prendere atto che le risorse di cui ai punti 7 e 8 sono da computarsi oltre il limite dell'anno 2016;
12. di prendere atto che la decurtazione permanente ex art. 1 comma 456 legge 147/2013 (consolidata dal 2015) è pari ad € 5.423,00;
13. di determinare la parte variabile e il fondo risorse decentrate per il personale dei livelli relativo all'esercizio 2024 come segue:

PARTE VARIABILE			
Voce fondo ex CCNL 16.11.2022	**Voce fondo ex CCNL 21.5.2018**	**DESCRIZIONE**	**2024**
Art. 79, comma 2, let. a) (risorse di cui all'art. 67, comma 3, lettere a), b), c), d), f), g), j), k)			
	art. 67, 3° comma, lett. a)	Risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL 1/4/1999, come modificata dall'art. 4, comma 4 del CCNL 5/10/2001 **(entro il limite 2016)** *Quantificate in € 20.000,00 ma non utilizzate per rispetto del limite 2016*	
Art. 79, comma 2 lett. b)		1,2% Monte Salari 1997 **(entro il limite 2016)**	**14.919,00**
Art. 79, comma 2 lett. c)		risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa **(entro il limite 2016)** quantificate teoricamente in € 30.433,00 (10 % risorse stabili)ma utilizzate parzialmente per rispetto del limite 2016	**23.808,95**
Art. 79, comma 2 lett. d)		Somme residue, dell'anno precedente, accertate a consuntivo, derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.04.1999 **(oltre il limite 2016)**	**10.537,66**
Art. 79, comma 3		Risorse ex art.1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), fino allo 0,22% monte salari 2018 (oltre il limite 2016) in proporzione tra fondo del personale e fondo dell'area della elevata qualificazione **(oltre il limite 2016)**	**2.840,93**
Art. 80, comma 1, ultimo periodo		quota di risorse stabili non utilizzate nel corso del 2022 in seguito a minori utilizzi per PEO e indennità di comparto (oltre il limite 2016)	**2.223,11**
		Totale risorse variabili	**54.329,65**
		TOTALE FONDO 2024 ante decurtazione permanente (al lordo fondo PO)	**358.768,64**
		DECURTAZIONE PERMANENTE	**-5.423,00**
		TOTALE FONDO 2024 al netto decurtazione permanente	**353.345,64**
		decurtazione per riconduzione a limite 2016 come rideterminato in € 353.345,64	**0**

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

decurtazione per riconduzione a limite di bilancio € 350.000,00	**-3.345,64**
TOTALE FONDO 2024 UTILIZZABILE (al lordo fondo PO per rispetto limite)	**350.000,00**
	di cui
(INCREMENTI CONTRATTUALI) oltre il limite 2016 →	**4.428,32+ 4.326,40 +28.901,70**
(RISPARMI FONDO 2024) oltre il limite 2016 →	**12.760,77**

14. di dare atto che l'onere complessivo di € 350.000,00 trova copertura a valere sul bilancio camerale 2024;
15. di prendere atto della allegata Relazione Tecnico Finanziaria a firma del Segretario Generale e di dare altresì atto che verrà acquisita specifica certificazione dei Revisori dei conti relativamente alla costituzione del fondo riferito all'esercizio 2024;
16. di riservarsi ulteriori rideterminazioni del fondo sia in relazione all'accertamento di ulteriori risorse provenienti da privati sia in relazione all'eventuale intervento di una tornata contrattuale nonché di normative di carattere generale di finanza pubblica;
17. di precisare che la consistenza definitiva del fondo verrà comunque accertata a consuntivo da parte dei Revisori dei conti;
18. di dichiarare la presente determinazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ESERCIZIO 2024

Modulo I Costituzione del Fondo per la contrattazione integrativa

Il fondo per le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui all'art. 79 del nuovo CCNL 16 novembre 2022 è stata oggetto della determinazione dirigenziale n° 69 del 5 marzo 2024 (limitatamente alla parte stabile) e della determinazione del Commissario adottata in data odierna per un importo complessivo pari ad € 350.000,00. Per quanto riguarda la parte stabile si fa integrale rimando alla parte corrispondente della relazione tecnico finanziaria allegata alla determinazione del Commissario n° 148 del 31 ottobre 2023.

Rispetto all'esercizio 2023, gli unici elementi di differenziazione per il 2024 hanno riguardo alle seguenti voci:

- Art. 67, comma 2, lett. c) CCNL 21.5.2018 (confermato da art. 79, comma 1, lett. a) incremento stabile con l'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità, a decorrere dall'anno successivo alla cessazione dal servizio: tale facoltà relativamente all'esercizio 2024 è esercitabile, poiché sono intervenuta due cessazioni nel corso del 2023, di cui una rilevante ai fini di cui trattasi, con rideterminazione dell'importo in **€ 8.272,05**;
- Art. 79, comma 1-bis quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e tra D3 e D1 da utilizzarsi a copertura dell'onere, interamente a carico del Fondo, per corrispondere i differenziali stipendiali di cui all'art. 78 (Trattamento economico nell'ambito del nuovo sistema di classificazione professionale) al personale inquadrato nei profili professionali della categoria B a cui si accedeva dalla posizione economica B3 e nei profili professionali della categoria D a cui si accedeva dalla posizione economica D3; tale quota a regime dal 2024 ammonta ad **€ 11.494,10**.

In ordine poi al complessivo importo del fondo, viene preliminarmente in evidenza il disposto normativo costituito dall'art. 23 del D.lgs.75/2017 che prevede che dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 che, per il nostro Ente, è fissato in € 302.928,45.

Viene, nel contempo, in rilievo l'art. 11 del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione convertito con legge 12 dell'11 febbraio 2019 che ha confermato che il limite prevede alcune deroghe. In particolare, il limite non opera con riferimento agli incrementi disposti dal CCNL 21 maggio 2018 costituiti da:

- art. 67, 2° comma, lett. a) importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del CCNL in servizio alla data del 31.12.2015 (complessive 52 unità) a decorrere dal 31.12.2018 e a valere dall'anno 2019, ammontante a complessivi **€ 4.326,40**;

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

- art. 67, 2° comma, lett. b) importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali. Queste differenze, calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi, confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data. Tale incremento ammonta ad **€ 4.428,32** a decorrere dal 2018.

Ne deriva che il limite complessivo del fondo è da ridefinirsi in una prima battuta in **€ 311.683,17 (incrementi CCNL 2016-2018).**

Il limite è da ricalcolarsi ulteriormente in riferimento alle voci di cui all'art. 79, 1° comma, lettere b) e d) e comma 1bis del CCNL 16 novembre 2022 con conseguente rideterminazione del medesimo in **€ 337.743,94.**

Si conferma, quindi, che la parte stabile del fondo ammonta a complessivi € **304.438,99** (ante decurtazione per il fondo PO), ampiamente ricompreso nel limite sopraindicato.

Il Fondo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno, sulla base delle previsioni di cui all'art. 79, 2° comma:

1. risorse di cui all'art. 67, comma 3, lettere a), b), c), d), f), g), j), k) del CCNL 21.05.2018;
2. un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa;
3. risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa; in tale ambito sono ricomprese le risorse di cui all'art. 98, comma 1, lett. c) del presente CCNL; in relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D.lgs. n. 219/2016;
4. delle eventuali somme residue, dell'anno precedente, accertate a consuntivo, derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.04.1999;
5. delle risorse derivanti da mancati utilizzi ex art. 80, comma 1, ultimo periodo CCNL 16.11.2022.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, ai sensi del successivo comma 3, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, comma 6 (retribuzione di posizione e di risultato degli incarichi di Elevata Qualificazione), di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari 2018 e che tali risorse, in quanto finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2 del D.lgs. n. 75/2017.

La destinazione di queste risorse è da operare in modo proporzionale sulla base degli importi relativi all'anno 2021 delle risorse del presente Fondo e dello stanziamento di cui all'art. 17, comma 6.

Le risorse ex art. 79, comma 2, lett. b) e c) (risorse variabili) possono essere allocate nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle vigenti disposizioni in materia di vincoli della spesa di personale. In ogni caso tali somme sono appostabili dalle Camere di Commercio subordinatamente alla verifica della insussistenza di squilibri strutturali nel proprio bilancio in grado di provocare

il dissesto finanziario, secondo quanto indicato dall'articolo 1, comma 784 della legge n. 205/2017. In proposito si attesta la ricorrenza della condizione prescritta. In particolare, l'Osservatorio dei bilanci camerali attesta che l'indice di equilibrio strutturale, che misura la capacità della Camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali, per quanto riguarda la Camera di Cremona con riferimento ai dati di consuntivo 2022 (ultimo esercizio pubblicato) è pari al 16,18% contro una media nazionale del 14,85 % e dimensionale del 6,84% e osservato altresì che i dati di pre-consuntivo 2023 e di preventivo 2024 confermano questo andamento.

Il limite di finanza pubblica, più volte ricordato, prescritto dall'art. 23, comma 2 del D.lgs. n. 75/2017 non si applica alle risorse di cui al comma 3 (0,22% del monte salario 2018), oltre che alle ulteriori risorse che siano escluse dal predetto limite, costituite dai risparmi dello straordinario oltre che dalle risorse stabili non utilizzate nell'esercizio precedente.

L'Ente ha rispettato le prescrizioni di cui all'art. 40 bis D.lgs. 165/2001 ed è pertanto possibile procedere agli adeguamenti delle risorse destinate alla contrattazione integrativa;

Osservato preliminarmente, con riguardo al rispetto della compatibilità di bilancio, oltre che alle condizioni più specificatamente dettate dall'art. 79, comma 6 che:

1. Il patrimonio netto dell'Ente si è incrementato, nel periodo 2007-2022 di € 3.717.489,29. L'avanzo economico relativo al 2022 ammontava ad € 448.182,39 e si prevede un risultato positivo anche in riferimento al consuntivo 2023.
2. Le entrate dell'Ente relative al diritto annuo e ai diritti di segreteria sono sufficienti, anche per l'anno in corso, a coprire le spese relative al personale, al funzionamento e agli ammortamenti e accantonamenti nonostante la riduzione del diritto annuo disposto dall'art. 28 del D.L. 90 convertito nella legge 114/2014, come modificato dal D.lgs. 219 del 2016. Una quota di tali entrate può perciò essere destinata a finanziare gli interventi a favore delle imprese della provincia.
3. Le spese di personale e quelle di funzionamento sono in costante diminuzione in valore assoluto. Si richiama, in particolare, la drastica riduzione delle spese di personale previste nel bilancio di previsione. Tali spese sono diminuite da € 2.620.000,00 del 2012 a € 1.945.000,00 previsti per il 2024. Nonostante la riduzione delle spese di personale, l'Ente è riuscito ad attuare tutti gli obiettivi prefissati tanto che, sulla base dei riscontri effettuati da Unioncamere Nazionale nell'ambito del sistema integrato Pareto relativamente all'esercizio 2022, le risorse dedicate per impresa trasferite nell'ambito del processo di promozione del territorio ed imprese è pari per Cremona a € 70,17 contro la media nazionale di € 51,82, regionale di € 73,51 e del cluster di riferimento di € 40,87. Nel contempo il grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione è pari al 98,64% a fronte di una media nazionale del 72,63%, regionale dell'86,10% e dimensionale del 66,90%.
4. Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi assegnati alla Camera di Cremona dal MISE e da Unioncamere nazionale con riferimento all'attuazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto camerale.
5. Le analisi di valutazione del soddisfacimento dell'utenza rimangono ampiamente positive.
6. L'incidenza dei costi strutturali – personale e funzionamento – rispetto ai proventi correnti per la Camera di Cremona risulta attestata al 72,29% (la più bassa del cluster dimensionale) contro una media nazionale del 77,91%, regionale del 69,97% e dimensionale dell'81,96%.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

L'evoluzione organizzativa costantemente perseguita consente maggiore flessibilità e adattabilità all'ambiente circostante. A tal fine vengono sviluppati sistemi dinamici di analisi e sviluppo organizzativo, di mappatura di processi, dei meccanismi di funzionamento, e delle competenze professionali (conoscenze, capacità e atteggiamenti) attese e presenti nell'ente, come provato dalla consistente riduzione delle spese di personale che si accompagnano ad un giudizio soddisfacente espresso dall'utenza in merito ai servizi erogati (come evidenziato dalle analisi di customer satisfaction).

Sezione I Risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità

Si riporta pertanto di seguito il riepilogo:

PARTE STABILE			
Voce fondo ex CCNL 16.11.2022	**Voce fondo ex CCNL 21.5.2018**	**DESCRIZIONE**	**2024**
Art. 79, comma 1 lett. a) (risorse di cui all'art. 67, comma 1 e comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), del CCNL 21 maggio 2018			**278.378,22**
	art. 67, 1° comma	Unico importo consolidato 261.351,45	
	art. 67, 2° comma, lett. a)	Incrementi contrattuali pro capite (dal 2019) € 83,20 * unità personale al 31.12.2015 (52) **(oltre il limite fondo 2016)** 4.326,40	
	art. 67, 2° comma, lett. b)	Differenziali incrementi progressioni orizzontali **(oltre il limite fondo 2016)** 4.428,32	
	Art. 67, 2° comma, lett. c)	Importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità, a decorrere dall'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno **(entro il limite fondo 2016)** 8.272,05	
Art. 79, comma 1 lett. b)		Incrementi contrattuali pro capite (dal 2023) € 84,50*46) **(oltre il limite fondo 2016)**	**3.887,00**
Art. 79, comma 1, lett. d)		importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime degli stipendi tabellari riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali **(oltre il limite fondo 2016)**	**10.679,67**
Art. 79, comma 1-bis		quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e D3 e D1, per corrispondere i differenziali stipendiali nell'ambito del nuovo sistema di classificazione. **(oltre il limite fondo 2016)**	**11.494,10**
Totale risorse stabili			**304.438,99**

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

Sezione II Risorse variabili

Le risorse variabili risultano così articolate e quantificate:

Art. 67. 3° comma lett. a) CCNL 21.5.2018 in quanto confermato dall'art. 79, comma 2, lett. a) € 20.000,00

La somma è riferita alla quota parte degli introiti per contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali o, comunque, per prestazioni, verso terzi paganti, non connesse a garanzia di diritti fondamentali (art. 43 comma 4 legge 449/1997). Si conferma la perdurante vigenza delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta n. 147/2003, come rimodulata nelle determinazioni n° 27 del 27 febbraio 2023 e n° 147 del 31 ottobre 2023che, in particolare definisce percentuale degli introiti delle prestazioni non rientranti fra i servizi pubblici essenziali per le quali richiedere un contributo da parte degli utenti da destinare all'incremento delle risorse relative all'incentivazione della produttività del personale e della retribuzione di risultato dei dirigenti. Si ritiene di confermare le previsioni dell'esercizio precedente, in complessivi € 20.000,00. A tale somma vanno ovviamente aggiunti gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro.

Tale importo dovrà essere verificato a consuntivo sulla base delle sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione effettivamente acquisiti nell'anno dal Collegio dei Revisori dei conti.

Tale importo viene evidenziato, ma non viene utilizzato limitatamente all'esercizio 2024, in considerazione della necessità di rispettare il limite 2016.

Art. 79 2° comma lett. b) € 14.919,00

Derivante dall'applicazione di una percentuale pari all'1,2% del monte salari 1997 (pari ad **€ 1.243.283,33**).

Il comma in questione prevede che sia possibile destinare un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa. Le predette risorse trovano specifica rispondenza negli strumenti di bilancio e possono pertanto essere destinate alla componente variabile del fondo, nell'ambito della fase di contrattazione integrativa successiva. La facoltà corrisponde a quella già contemplata dall'art. 67 comma 3 lett h) CCNL 21 maggio 2018 e viene esercitata entro il limite 2016.

Art. 79 2° comma lett. c) € 30.443,00 Teorici
€ 23.808,95 Effettivi

Trattasi di risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa. In relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D.lgs. n. 219/2016.

La quantificazione viene operata per € 30.443,00 teorici, ricondotti ad € 23.808,95 per rispetto del limite 2016. Tale quantificazione, pari al 10% delle risorse stabili come sopra indicate (€ 304.438,99) trae motivazione dalla considerazione della necessità di continuare

a garantire nonché di ulteriormente migliorare le performance dell'ente pur in una situazione di forte sofferenza delle risorse di personale attestata dalle tabelle allegate e dai relativi indicatori.

La somma viene stanziata per adeguare il fondo dei dipendenti alle proprie scelte organizzative e gestionali, in particolare viene in evidenza la scelta dell'Ente di dar corso alle ulteriori progettualità sottoelencate nonostante la difficile situazione occupazionale in cui si trova la Camera

Corre d'obbligo ricordare che a far tempo dal 2010 la Camera è stata assoggettata a un regime di contingentamento delle assunzioni in forza delle norme di finanza pubblica e che, a decorrere dall'avvio della riforma camerale nell'anno 2014, la situazione è stata aggravata dal divieto assoluto di assumere in pendenza del completamento della riforma. Tale divieto è venuto meno per le Camere non soggette all'accorpamento, o che hanno completato il processo, a far tempo dal 2021 mentre per la Camera di Commercio di Cremona continua ad operare.

È pleonastico ricordare che questa situazione, che ingenera innumerevoli problemi organizzativi, è subita dalla Camera di Cremona, che, come quella di Mantova, ha sempre accettato quanto disposto dalla riforma, ed è originata dal ricorso presentato dalla Camera di Pavia e da alcune Associazioni di categoria pavesi contro i provvedimenti attuativi della riforma, in particolare contro il D.M. 16 febbraio 2018. L'iter giudiziario è stato particolarmente complesso e non è ancora concluso.

Di conseguenza la Camera di Cremona non ha potuto procedere a nuove assunzioni ed ha per contro assistito ad un'inarrestabile diminuzione del personale oltre che al progressivo invecchiamento della forza lavoro esistente. Il ritardo nell'aggregazione con le altre camere di Commercio (Pavia e Mantova) ha carattere pressochè unico nel panorama nazionale. Si fa presente infatti che la riforma del sistema camerale è stata quasi completata alla data odierna, fatta eccezione per le camere della Sicilia occidentale e per un'altra aggregazione (Brindisi e Taranto). Ciò comporta che l'intero sistema ormai rinnovato sta procedendo a significativi progetti sia a livello nazionale sia a livello regionale ai quali si è deciso di fare fronte anche a livello locale, per non penalizzare le imprese del nostro territorio, con le risorse di personale significativamente ridotte sopra delineate, rispetto alle quali è quindi necessario intervenire con continue riorganizzazioni, incessanti processi formativi e richieste di flessibilità funzionali. La diminuzione del personale che si è registrata ha interessato tutti i servizi camerali ed è attualmente quantificata, rispetto al 2010, nel 33,33% (da 54,55 FTE-60 persone- a 36,15 FTE – 39 persone) e ha comportato un risparmio in valore assoluto di circa € 8.640.000.

È quindi di tutta evidenza la necessità di integrare il fondo destinato al personale attraverso gli istituti contrattuali a disposizione. Tale scelta di politica retributiva nasce dalla considerazione di tutta la serie storica di indicatori di cui all'allegata tabella.

Nel periodo considerato il personale ha continuato ad assicurare elevati standard sia nella erogazione dei servizi istituzionali sia nell'espletamento delle attività promozionali che hanno permesso di mantenere livelli di attività gestite analoghi a quelli assicurati nel 2013 come evidenziati dagli indicatori allegati.

Detti indicatori hanno quale fonte il Sistema integrato camerale, piattaforma gestita da Unioncamere che raccoglie e sistematizza i dati provenienti dalle diverse Banche dati del sistema, aventi quindi natura incontrovertibile e documentata. Tali dati, oltre a registrare i

livelli di performance dell'Ente, consentono anche di effettuare benchmark sia a livello nazionale sia a livello regionale sia a livello dimensionale.
Si consideri infatti innanzitutto il trend delle pratiche lavorate dal registro imprese (colonna H dell'allegato 1) dalle 13. 333 del 2010 alle 14.932 del 2022, trend che attesta un flusso costante dell'attività, da un punto di vista quantitativo.
Sotto il profilo dell'efficienza il tempo medio della evasione pratiche (colonna I) si è costantemente abbassato fino a raggiungere da 3,20 gg del 2014 i 1,87 gg del 2022 (tempo medio 2023). Degni di nota sono i raffronti con la media nazionale (colonna J).
Ugualmente il rispetto dei 5 gg di legge della evasione pratiche (colonna L) è passato dalla percentuale del 88,10% del 2013 alla percentuale del 96,63% del 2022, mantenendosi negli ultimi anni sempre ben al di sopra della media nazionale, anche nel periodo della pandemia del 2020, pandemia che a Cremona è stata particolarmente cruenta. Ciononostante, gli Uffici camerali sono sempre rimasti aperti e hanno assicurato un'assistenza a tutto campo alle imprese insediate.
Molto significativa anche la serie storica del Ritardo medio dei pagamenti (colonna O) ponderato in base all'importo delle fatture, tenuto conto che il segno negativo indica un anticipo dei pagamenti rispetto al termine dei 30 giorni previsti per legge. Anche in tal caso l'efficienza della CCIAA di Cremona è stata superiore alla media nazionale, con picchi di assoluto rispetto nel 2018, 2021 e 2022.
A fronte di questi indicatori afferenti le attività istituzionali appare altrettanto, se non più significativo, l'excursus sugli indicatori attestanti la salute economica dell'ente, se non altro in relazione alla scelta di politica retributiva relativa all'implementazione del fondo con risorse aggiuntive, seppure entro il limite 2016.
In particolare l'indice di equilibrio strutturale (colonna R) sta ad indicare la capacità della Camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali ed è dato dal rapporto Proventi strutturali/Oneri strutturali. Tale indice evidenzia una buona capacità dell'Ente di coprire i costi fissi con i mezzi propri.
La salute economica è altresì confermata dall'indicatore Incidenza oneri di funzionamento, ammortamenti e accantonamenti sugli Oneri correnti (colonna U) che è dato dal rapporto tra Oneri di funzionamento (comprese spese di personale) + Ammortamenti e accantonamenti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A e gli Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A. Anche in questo caso il trend è sempre stato ben al di sotto della media nazionale evidenziando quindi una elevata capacità di perseguire obiettivi di efficientamento e razionalizzazione organizzativa. La salute economica dell'Ente è altresì testimoniata dall'incremento del patrimonio netto nel periodo considerato (colonna G).
La conseguenza di tali comportamenti virtuosi è costituita dal poter destinare significative risorse al territorio, con indubbi riflessi sulla crescita del tessuto economico del medesimo. Val la pena ricordare che sin dai primi mesi del 2021 la produzione industriale della provincia di Cremona ha ripreso e superato i valori del 2019 dopo la crisi dovuta alla pandemia del 2020. Lo stesso indice si è costantemente incrementato, rispetto al periodo pre-pandemico - dal punto di vista tendenziale, sino al terzo trimestre 2023, ultimo dato disponibile.
Gli interventi economici previsti dal 2015 hanno sempre sfiorato o superato il valore di € 2.000.000 con una punta straordinaria di interventi attuati nel 2020 per cercare di fronteggiare la crisi dovuta alla pandemia e pari a € 2.720.000,00. Questo risultato, nonostante la riduzione del 50% del Diritto annuo, è collegato direttamene alle capacità

dell'Ente di attuare misure di risparmio e collaborazioni esterne finalizzate a realizzare progetti a favore delle imprese che hanno consentito di recuperare risorse ulteriori rispetto a quelle istituzionali attestate dai parametri: "Grado di restituzione delle risorse al territorio (colonna X) e Capacità di generare proventi aggiuntivi (colonna AA)".
Il primo misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici ed è dato dal rapporto Interventi economici + Totale costi della macro-funzione D)/Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A; la seconda misura quanta parte dei Proventi correnti è stata generata dalla Camera di commercio oltre alle entrate da Diritto annuale e da Diritti di segreteria e ed è dato dal rapporto tra Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo/ Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A). Il parametro misura la capacità degli Uffici di reperire risorse ulteriori rispetto a quelle istituzionali. Per entrambi si registrano dati del tutto lusinghieri, se rapportati ad un benchmark nazionale o dimensionale, ancora più lusinghieri se si tiene conto che negli anni tale destinazione di risorse al cliente finale (le imprese) si è accompagnata ad un incremento del 28,02% del patrimonio netto e che pertanto non è avvenuta intaccando il medesimo.
Si deve ulteriormente osservare che negli anni le indagini di customer satisfaction sono sempre state positive, come peraltro attestato in tutte le Relazioni sulla performance.
Il costante raggiungimento di tali obiettivi di outcome giustifica quindi ulteriormente la volontà dell'Ente di mettere a disposizione dei dipendenti risorse ulteriori rispetto alle risorse stabili
Si tenga inoltre conto che per il 2024 si prevedono le seguenti ulteriori progettualità:

1. **Attività di Organismo intermedio per la gestione dei fondi Fesr e Fse + per il periodo 21-27 in convenzione con Unioncamere Lombardia.**
   Con atto del 22 novembre 2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione di specifiche azione del Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027. Con atto del 15 dicembre 2022 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 ed Unioncamere Lombardia una convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione di specifiche azioni del Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027. Le risorse del Programma FSE+ 2021-2027 destinate all'esercizio della delega da parte di Unioncamere Lombardia ammontano ad un massimo di Euro 80.000.000,00, importo che potrà essere incrementato nel periodo di programmazione con apposito atto integrativo. Le risorse del Programma FESR 2021-2027 destinate all'esercizio della delega da parte di Unioncamere Lombardia ammontano ad un massimo di Euro 218.237.500,00. Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo Intermedio nominato dalle Autorità di Gestione provvederà alla selezione, concessione, controllo ed erogazione degli interventi, previ specifici provvedimenti regionali istitutivi o modificativi delle specifiche misure oggetto di delega. Nell'esercizio della delega delle funzioni di organismo intermedio Unioncamere Lombardia, d'intesa con le Autorità di Gestione, potrà ricorrere alle strutture e al personale delle Camere di Commercio associate allo scopo di accrescere la propria capacità amministrativa dedicata alle attività di Organismo Intermedio. Con convenzione stipulata fra tra Unioncamere Lombardia e le Camere di Commercio lombarde è stato regolato l'esercizio delle funzioni delegate di Organismo Intermedio. In particolare, le Camere di Commercio, con propri atti interni mettono a

disposizione dell'Organismo Intermedio il personale proprio di adeguata qualificazione professionale nell'ambito delle misure oggetto della delega per occuparsi dell'istruttoria delle pratiche, della verifica della rendicontazione e dei controlli, anche in loco, delle richieste presentate.

2. **Attuazione progettualità in tema di transizione energetica e digitale**
   Tra i programmi strategici valutati di interesse nazionale da parte di Unioncamere nazionale figurano le attività di supporto alle imprese in materia di transizione energetica, con particolare e specifico riferimento all'attività di divulgazione delle Cer – Comunità energetiche rinnovabili. Il tema della transizione ecologica occupa un ruolo prioritario anche all'interno del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che destina nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, assicurando una transizione equa e inclusiva, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile.
   Obiettivo della progettualità è fornire consulenza in materia alle imprese e agli enti locali, secondo gli indicatori che verranno forniti a livello nazionale da Unioncamere.
3. **Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro**
   Sulla base del progetto approvato la Camera ha attuato interventi a favore della partenza del ITS in cosmesi a Crema e a sostegno dei corsi IFTS in meccatronica promossi dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy" La Camera inoltre interagisce sistematicamente con tutti gli Istituti scolastici superiori presenti sul territorio, attuando anche iniziative di formazione dei docenti in materia di orientamento e di sbocchi occupazionali dei diplomati e dei laureati.
4. **Supporto alla creazione di reti d'impresa per sviluppare la filiera della silver economy in provincia di Cremona**
   Nell'ambito del servizio che si occupa della gestione di progetti finanziati dalla Comunità europea e/o da progetti finanziati dal Por Regione Lombardia è stata elaborata una progettualità che, dando continuità al progetto "HO Care" finanziato dal programma Interreg Central Europe, mira a trovare soluzioni innovative per mantenere presso la propria abitazione gli anziani. Nel territorio cremonese, la quota di popolazione over 65 corrisponde già al 24% del totale, rendendo quindi la Silver Economy, ovvero il settore economico che si sviluppa attorno ai bisogni delle persone di età superiore ai 65 anni, uno dei settori in più rapida crescita.
   Il progetto ha già consentito il riconoscimento, da parte di Regione Lombardia, della filiera Golden Age, che raggruppa imprese del territorio sia manifatturiere che di servizio, l'Università Cattolica e il Politecnico di Milano. Il supporto alla filiera della Silver Economy è sinergico con l'attività posta in essere con il Comune di Cremona, Politecnico di Milano e Università Cattolica che mira a realizzare nel contesto cremonese un Osservatorio sulla condizione degli anziani e dei loro caregiver. Il progetto ha già consentito di ottenere alle imprese coinvolte contributi regionali per € 400.000,00, grazie ad un progetto elaborato dalla Camera di Cremona che svolge anche il ruolo di capofila.
   È in corso l'elaborazione di ulteriori idee progettuali che potranno essere candidate su prossimi bandi emanati da Regione Lombardia e/o dall'Unione Europea che vedranno coinvolti ricercatori universitari dei due atenei prima citati.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

Pertanto in sintesi si ritiene congruo destinare per il 2024 ed in relazione sia al mantenimento dei risultati sopra descritti oltre che alla realizzazione dei nuovi progetti una somma fino al 10% delle risorse stabili, in esatta corrispondenza con la percentuale relativa alla diminuzione delle spese del personale, sopra descritta.
Tali risorse che devono essere decurtate ad € 23.808,95per riconduzione al limite 2016 comunque soggette a conferma a consuntivo da parte del collegio dei revisori, verranno effettivamente destinate alla incentivazione della performance organizzativa di Ente all'interno del complessivo sistema di valutazione dell'ente ed in relazione all'effettivo conseguimento di tutti gli obiettivi contenuti nel PIAO, tenuto conto che all'interno del medesimo è contenuta una significativa selezione di obiettivi assistiti anche dagli indicatori sopra descritti, oltre che di ulteriori, assegnati anche dal sistema camerale.

Art. 79 2° comma lett. d) **€ 10.537,66**
È possibile avvalersi delle risorse derivanti dal minor utilizzo del fondo lavoro straordinario, a consuntivo dell'esercizio 2023, oltre il limite del 2016.

Art. 79, comma 3 **€ 2.840,93**
In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, ai sensi del successivo comma 3, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, comma 6 (retribuzione di posizione e di risultato degli incarichi di Elevata Qualificazione), di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari 2018, oltre il limite 2016, con destinazione proporzionale agli importi relativi all'anno 2021 delle risorse del Fondo del comparto e dello stanziamento di cui all'art. 17, comma 6 (Posizioni Organizzative o Incarichi di Elevata Qualificazione). Si dà atto della sussistenza di tale capacità di bilancio e della destinazione al fondo delle predette risorse.

Art. 80, comma 1 **€ 2.223,11**
Trattasi di risorse stabili non utilizzate nel corso del 2023.

Decurtazioni del fondo

Art. 9 comma 2 bis Legge 122/2010 come integrato dall'art. 1, comma 456, legge 147/2013
Decurtazione per riduzione proporzionale alla riduzione del personale in servizio (avente carattere permanente)
Tale quota è stata calcolata tenuto conto della rideterminazione del limite dell'anno 2010 ridefinito in € 306.433,01 e del metodo della semisomma di cui alla circolare n. 12 Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di prot. n. 35819 del 15 aprile 2011 ed ammonta a complessivi € 5.423,00, in quanto corrispondente ad una percentuale dell'1,77%.
Decurtazione per riconduzione al limite anno 2016 (art. 23 D.lgs. 75/2017)
È necessario procedere al raffronto del fondo costituito per l'anno 2024 con il corrispondente fondo costituito e certificato per l'anno 2016. Tale fondo, come da deliberazione 50/2017 e da certificazione dei Revisori dei conti del 29 maggio 2017 ammontava ad € 302.928,45.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

A tale somma sono da aggiungere gli importi che sono neutralizzabili ai fini del rispetto del limite costituiti da:

art. 67, 2° comma, lett. a)	Incrementi contrattuali pro capite (dal 2019) € 83,20 * unità personale al 31.12.2015 (52) (oltre il limite fondo 2016 a regime)	CCNL 21.5.2018	4.326,40
art. 67, 2° comma, lett. b)	Differenziali incrementi progressioni orizzontali (oltre il limite fondo 2016 a regime)	CCNL 21.5.2018	4.428,32
art. 79, 1° comma, lett. b)	Incrementi contrattuali pro capite (dal 2023) € 84,50* unità personale al 31.12.2018 (46) (oltre il limite fondo 2016 a regime)	CCNL 16.11.2022	3.887,00
art. 79, 1° comma, lett. d)	importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime degli stipendi tabellari riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali (oltre il limite fondo 2016 a regime)	CCNL 16.11.2022	10.679,67
art. 79, comma 1bis)	quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e D3 e D1, per corrispondere i differenziali stipendiali nell'ambito del nuovo sistema di classificazione professionale al personale inquadrato nei profili professionali della categoria B a cui si accedeva dalla posizione economica B3 e nella categoria D a cui si accedeva dalla posizione D3. (oltre il limite fondo 2016 a regime)	CCNL 16.11.2022	11.494,10
Art. 79, comma 2 lett. d)	risparmi accertati a consuntivo derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL dell'1.4.1999 (oltre il limite fondo 2016 transitoriamente per 2023)	CCNL 16.11.2022	10.537,66
Art. 79, comma 3	Risorse ex art.1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), fino allo 0,22% monte salari 2018 (oltre il limite 2016) in proporzione tra fondo del personale e fondo dell'area della elevata qualificazione (oltre il limite fondo 2016 annualmente)	CCNL 16.11.2022	2.840,93
Art. 80, comma 1, ultimo periodo	Risorse stabili non utilizzate esercizio precedente (oltre il limite 2016 transitoriamente per 2023)	CCNL 16.11.2022	2.223,11

per un importo complessivo di € 50.417,19 che comportano una rideterminazione del limite in € 353.345,64 transitoriamente per l'anno 2024.

Il fondo costituito per l'anno 2024 con la determinazione del commissario assunta in data odierna per complessivi € 350.000,00, al netto della decurtazione permanente, è pertanto all'interno del limite 2016 rideterminato come sopra e non deve essere di conseguenza ridotto.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

Sezione IV Sintesi della costituzione del fondo sottoposto a certificazione

Anno 2024

DESCRIZIONE	IMPORTO
RISORSE STABILI	€ 304.438,99
RISORSE VARIABILI	€ 54.329,65
RISORSE da confermare a consuntivo (prestazioni verso utenza)	€ 20.000,00 (non imputate e non utilizzate)
di cui RISORSE da confermare a consuntivo (realizzazione obiettivi di mantenimento e progetti strategici)	€ 30.443,00 teorici € 23.808,95 effettivi
TOTALE	€ 358.768,64
DECURTAZIONE PERMANENTE	-€ 5.423,00
TOTALE	€ 353.345,64
Fondo anno 2016	€ 302.928,45
Risorse 2024 oltre il limite 2016	€ 50.417,19 (di cui € 15.601,70 transitoriamente solo per esercizio 2024)
Limite 2016 rideterminato	€ 353.345,64
FONDO 2024	€ 350.000,00
RIDUZIONE EX D.LGS. 75/2017	0
LIMITE BILANCIO	€ 350.000,00
TOTALE 2024 nel rispetto del limite 2016 e del limite di bilancio	€ 350.000,00

Modulo III Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato del 2016

DESCRIZIONE	2016	2024
RISORSE STABILI	€ 253.055,24	€ 304.438,99 di cui € 4.428,32 + € 4.326,40 + € 26.060,77 oltre il limite 2016
RISORSE VARIABILI	€ 66.450,55	€ 54.329,65 di cui RISORSE da confermare a consuntivo € 30.443,00 teorici ed € 23.808,95 effettivi per applicazione art. 79, comma 2, lettera c) e complessivi € 15.601,70 oltre il limite 2016
RISORSE CALCOLATE MA NON UTILIZZATE		€ 20.000,00 per prestazioni verso terzi (da confermare a consuntivo, seppure non utilizzate)
DECURTAZIONE CONSOLIDATA	- € 5,423,00	- € 5.423,00

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

Riduzione per diminuzione del personale (solo anno 2016)	- € 11.154,34	///
Riduzione per art. 23, 2° comma, D.lgs. 75/2017		///
FONDO TOTALE	€ 302.928,45	€ 350.000,00 (di cui € 50.417,19 oltre il limite)

Modulo IV Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio

Sezione I Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico-finanziaria dell'Amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del Fondo nella fase programmatoria della gestione

Il sistema contabile utilizzato dall'Amministrazione è strutturato in modo da tutelare correttamente in sede di imputazione/variazione dei valori di competenza dei diversi conti di bilancio i limiti espressi dal Fondo oggetto di certificazione, come quantificati nell'articolazione riportata al precedente Modulo II. In particolare tutte le somme relative al fondo dei dipendenti sono imputate al budget 2024 approvato con determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta n. 161/2023 del 12 dicembre 2023 ed il loro utilizzo è costantemente monitorato tramite gli strumenti del controllo di gestione.

Sezione II Esposizione finalizzata alla verifica a consuntivo che il limite di spesa del Fondo dell'anno precedente risulta rispettato.
Non opera questo vincolo, ma il solo vincolo dell'anno 2016, che è stato rispettato

Sezione III Verifica delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del Fondo
Per quanto riguarda il rispetto della compatibilità di bilancio, si ricorda che le risorse per il finanziamento del fondo sono state previste dalla determinazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio n° 160/2023 del 12 dicembre 2023 di approvazione del bilancio preventivo 2024 che le ha quantificate fino ad € 350.000,00 per l'esercizio 2024. Tale limite è rispettato in quanto le risorse rese disponibili ammontano a € 350.000,00 (di cui € 12.760,77 per risorse da economie degli utilizzi dell'esercizio precedente)
Si tenga altresì conto della possibilità di intervento del nuovo CCNL parte economica.
Si assicura inoltre che le previsioni degli oneri riflessi trovano copertura a valere sui fondi del bilancio camerale 2024.

Cremona, marzo 2024

FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio

Costituzione del fondo risorse decentrate esercizio 2024

CCNL 16 novembre 2022		2024
Art. 79, comma 1, lett. a)	Risorse ex art. 67, comma 1 e comma 2, lett. a), b), c) d), e), f), g) CCNL 21.5.2018	*278.378,22*
Art. 79, comma 1, lett. b)	Incrementi contrattuali pro capite (dal 2021) € 84,50*46	*3.887,00*
Art. 79, comma 1, lett. d)	Differenziali progressioni da CCNL 16.11.2022	*10.679,67*
Art.79, comma 1 bis	quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e D3 e D1, per corrispondere i differenziali stipendiali nell'ambito del nuovo sistema di classificazione. Da aprile 2023 in ragione di10/12 e a regime dal 2024 € 11.494,10	*11.494,10*
TOTALE STABILI		**304.438,99**
VARIABILI		
Art.79, comma 2, lett a)	*risorse di cui all'art. 67, comma 3, lett. a), b), c), d) f), g), j), k) CCNL 21.5.2018 ed in particolare proventi servizi utenza (art. 4 legge 443/1997)*	*20.000,00 teorici, non utilizzati*
Art. 79, comma 2, lett. b)	1,2% MS 1997	*14.919,00*
Art. 79, comma 2, lett. c)	Adeguamento fondo per scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva	*30.443,00 teorici 23.808,95 effettivi*
Art. 79, comma 2, lett. d)	risparmi lavoro straordinario esercizio precedente	*10.537,66*
Art. 80, comma 1, ultimo periodo	risorse stabili non utilizzate esercizio precedente	*2.223,11*
Art. 79, comma 3	In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, comma 6, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari 2018.	*2.840,93*
TOTALE VARIABILI		***54.329,65***
TOTALE GENERALE		***358.768,64***
DECURTAZIONE PERMANENTE		*- 5.423,00*
TOTALE POST DECURTAZIONE		***353.345,64***
LIMITE 2016 RIDETERMINATO		***353.345,64***
LIMITE BILANCIO		***350.000,00***
TOTALE NEL RISPETTO DEL LIMITE 2016 E DEI LIMITI DI BILANCIO		***350.000,00***

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario
Dott. Gian Domenico Auricchio